

donna operaia non ci sia anche il riposo de pomeriggio del sabato, perchè questa donna, che va a casa il sabato a sera, deve spendere la domenica sull'ordinare.

Di San Giuliano, relatore. Queste sono questioni che possono discutersi agli articoli!

Presidente. Ne parleremo agli articoli!

Cabrini. Questo appartiene invece alle linee generali del progetto!

Presidente. Onorevole Cabrini, si attenga al suo ordine del giorno e non venga a trattare argomenti che si riferiscono agli articoli; altrimenti, non potremo mai condurre a termine questa discussione!

Cabrini. Onorevole presidente, non vorrei che ci mettesse in condizione di pentirci della moderazione nostra. Noi avremmo potuto far intervenire nella discussione generale tre o quattro dei nostri colleghi.

Presidente. Ed io avrei dato la facoltà di parlare a tre o quattro dei suoi colleghi; ma non posso ammettere che Ella riassuma in sè stesso il diritto di tutti!

Cabrini. Non faccio alcun appunto contro di Lei, onorevole presidente, ma constato semplicemente questo, che il gruppo nostro si è limitato a far parlare un oratore soltanto; sì che io ho il diritto...

Presidente. Ma poichè si tratterà di questi argomenti a proposito degli articoli, perciò credo che sia una ripetizione inutile.

Cabrini. Essendo l'ora già tarda, mi riservo di trattare agli articoli le norme riguardanti il lavoro notturno; i lavori insalubri e pericoli; i riposi; la vigilanza; l'igiene negli opifici; i regolamenti, ecc.

Quello che qui voglio ancor dire alla Commissione ed al Governo è questo: il fare delle leggi sociali monche è una cattiva azione, non soltanto per le ragioni economiche, alle quali ho accennato, ma anche per altre considerazioni. Voi sapete che per un complesso di circostanze, il senso di sfiducia verso l'azione parlamentare quale mezzo per conquistare un più elevato tenore di vita, senza la rivolta e senza la violenza, è diffuso in Italia, soprattutto in quei sostrati di popolazione, dove si sente lo stimolo e l'impulso di migliorare la propria condizione, e dove non è ancora arrivata la parola e la luce della nostra propaganda.

Ora, io vi dico: fate sì che questa legge, che sta per uscire dal Parlamento, non susciti dolori e non prepari delusioni; perchè quei dolori e quelle delusioni aumenteranno

quel senso di sfiducia a danno di quella civile azione la quale in ogni altro momento viene predicando, che le trasformazioni economiche non si improvvisano, che non possono essere effetto d'alcuna politica giacobina nè di alcun colpo di mano, ma che debbono essere, invece, l'effetto di un'opera lenta e paziente di trasformazione a di conquista positiva.

Per queste ragioni insisto onde Commissione e Governo tengano presente la necessità di completare questa legge con le due istituzioni, delle quali vi ho parlato.

Per noi questa legge, comunque essa esca dal Parlamento, anche se la Camera (è un'ipotesi assurda) dovesse accettare tutto il nostro progetto, rappresenta semplicemente un acconto, (*Commenti*) sul quale per altro insistiamo anche perchè sia possibile alle lavoratrici di trarre profitto dei migliori salari, dei migliori orari e di questa vita più riposata, per associarsi all'opera dei loro compagni di lavoro. Noi abbiamo la ferma persuasione, che è vano perseguire, come fanno i femministi, i fantasmi della emancipazione femminile, divellendo la questione della donna dalle altre questioni sociali. Noi crediamo che occorra predicare alla donna la sua lotta per il salario, per le ore di lavoro e per l'emancipazione di classe, dopo la quale verrà anche la lotta di sesso. Oggi la lotta contro il monopolio capitalistico: domani la lotta contro il monopolio dell'uomo. (*Vivissime approvazioni all'estrema sinistra*).

Presentazione di un documento.

Presidente. Invito l'onorevole Gallo a recarsi alla tribuna per presentare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Gallo. Mi onoro di presentare alla Camera l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Presidente. Questo documento sarà stampato e distribuito agli onorevoli colleghi ed iscritto nell'ordine del giorno della seduta di sabato.

Seguito della discussione del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Di San Giuliano, relatore. Mi corre anzitutto il graditissimo dovere di ringraziare gli onorevoli Celli, Majorana, Crespi e quegli altri oratori, che sono stati larghi di parole